

“TELETRASPORTO E R S P K (poltergeist) effetti quantistici e/o effetti magnetici? “

Negli articoli precedenti pubblicati sulla rivista “Il mondo del Paranormale” abbiamo accennato alle possibili relazioni tra effetto quantistico (EPR), teletrasporto quantistico ed ESP.

In questo articolo parleremo invece della RSPK (psicocinesi ricorrente spontanea), o poltergeist, con i suoi frequenti casi di teletrasporto di piccoli oggetti, nei quali le cause possono essere due: un effetto tunnel macroscopico, o anomalie geo/magnetiche, o entrambe in diversa misura.

Il parapsicologo americano William G. Roll, nel suo capitolo “Il Poltergeist” (volume “L’Universo della parapsicologia” a cura di Benjamin B. Walman, Armenia Ed., pag. 434, parla apertamente di teletrasporto:

Teletrasporto

Il signor Adam, il cui ufficio legale a Rosenheim, in Germania, era già stato teatro di disturbi RSPK, si interessò a questi fatti e, nel 1968, visitò una famiglia di Nicklheim, in cui avvenivano fatti RSPK. “Gli avevano detto che alcuni oggetti che scomparivano erano visti poi cadere fuori di casa. Egli pose sul tavolo di cucina bottigliette contenenti profumi e pastiglie, pregò gli abitatori della casa di uscire, chiuse tutte le finestre e le porte e poi uscì lui stesso. Dopo breve tempo le bottigliette di profumo apparvero nell’aria fuori della casa e, un momento dopo, anche le bottigliette di pastiglie apparvero all’altezza del tetto e caddero a terra a zig-zag” (Bender, 1969, pag. 96).

Casi di apparente teletrasporto sono sparsi nella raccolta per un totale di 18 sui 105 che presentarono movimenti ricorrenti di oggetti. Questi casi sono distribuiti nei quattro gruppi come segue; 1, 2, 10 e 5. Il teletrasporto offre insieme una particolare sfida e un’opportunità per l’investigatore di RSPK. E’ molto facile disporre di stanze o contenitori sigillati. Se un oggetto appare o scompare in questi luoghi, l’investigatore può decisamente scartare cause familiari, umane o fisiche.

Analoghi piccoli teletrasporti, detti apporti, e in questo caso si tratta di monili, piccoli oggetti metallici, ma anche uccelli vivi, piante, ecc., avvenivano durante le sedute medianiche e sulle quali occorrerebbe un articolo a parte.

Ma andiamo alle due ipotesi alternative o forse anche “compatibili” tra loro.

Effetto tunnel macroscopico

Dal libro “Spirito e materia” a cura dei Redattori delle Edizioni Time-Life, Hobby & Work Editrice

La teoria dei quanti

Alcuni parapsicologi hanno preso in considerazione i complessi principi della meccanica quantistica nella speranza di spiegare come la mente possa influenzare la materia. Nel micromondo delle particelle subatomiche, gli eventi sono spesso imprevedibili e anche non meno bizzarri, per esempio, di una tazza che passa intatta attraverso uno schermo solido.

Alcuni ricercatori psi, in particolare il fisico Helmut Schmidt, affermano di aver dimostrato che osservatori dotati di poteri paranormali possono influenzare gli eventi al livello dei quanti. A alcuni parapsicologi sostengono che se questo potere esiste, potrebbe esercitare un impatto anche nel macromondo.

Immaginate che una tazza attraversi una barriera. Secondo le leggi della scienza comune, un evento del genere è impossibile. Come può un oggetto passare attraverso un altro? Eppure certi individui dotati di poteri paranormali affermano di essere capaci di far sparire un oggetto da un luogo e di farlo riapparire altrove, sia spostandolo da una stanza a un'altra che dall'interno all'esterno di un contenitore.

In realtà, le microparticelle in un certo senso si comportano in modo simile, superando barriere e ricomparendo dove secondo la fisica classica non potrebbero essere. Anche una tazza è composta di innumerevoli microparticelle. Se queste minuscole unità possono superare le barriere, si interrogano alcuni ricercatori psi, per quale ragione non sarebbe possibile, in certe condizioni, che la tazza intera possa attraversare un muro? Per quanto questa analogia possa essere suggestiva, la maggior parte degli scienziati sostiene tuttavia che in genere le leggi del micromondo non sono applicabili al macromondo.

I parapsicologi del passato avevano cercato, senza riuscirvi, di dimostrare in modo conclusivo che una forza fisica conosciuta era responsabile della psicocinesi. Nel XIX secolo, e fino al XX, l'elettromagnetismo fu un buon candidato e Forwald pensava che la psicocinesi potesse essere in rapporto con la gravità. Nessuno, tuttavia, aveva raccolto prove sicure. Ora, cercando spiegazioni nel mondo microfisico della meccanica quantistica, i parapsicologi a indirizzo scientifico svilupparono quelle che chiamarono “teorie di osservazione” secondo le quali sia la PK che l'ESP erano eventi quantistici su larga scala che avrebbero potuto facilmente essere conciliati con questo nuovo

campo della fisica.

Benchè questo comporti una terribile anarchia nel mondo della fisica, esiste tuttavia una forma di ordine. La probabilità statistica suggerisce che una particella, ad esempio un elettrone, seguirà, in determinate circostanze, un particolare andamento, anche se i suoi movimenti sono privi della certezza statistica che ha, ad esempio, una palla da biliardo quando rimbalza secondo un certo angolo e con una certa velocità.

Grossi gruppi di particelle hanno una tendenza ancora maggiore a comportarsi secondo le leggi della probabilità. Come il padrone di un ristorante che non può essere certo di ciò che un singolo cliente ordinerà per cena ma ha un'idea abbastanza precisa di quante volte un certo piatto del menù verrà ordinato, così il fisico può fare previsioni affidabili sul comportamento di un gran numero di particelle.

Per certi parapsicologi l'impatto cruciale dell'osservatore sui fenomeni quantistici sembrava offrire un'accettabile spiegazione del rapporto tra PK e mondo fisico. In realtà, anche il fisico austriaco Erwin Schrodinger, uno dei principali sostenitori della teoria quantistica, sembrava accettare un collegamento tra il paranormale e il mondo fisico quando scrisse: "Io, nel senso più ampio della parola, volendo con ciò indicare ogni mente cosciente, "Io" sono la persona che controlla il "movimento degli atomi" secondo le leggi della natura." E Carl Jung, il grande psicologo svizzero che collaborò con il premio Nobel e fisico quantistico Wolfgang Pauli nella stesura di un libro intitolato *Interpretazione della natura e della psiche*, osservò una volta che "il mondo microfisico dell'atomo mostra certe caratteristiche le cui affinità con il paranormale si sono imposte anche ai fisici. Qui, sembrerebbe, c'è se non altro un suggerimento di come il processo paranormale potrebbe essere "ricostruito" in un altro mezzo, in quello, cioè, della microfisica della materia."

Seconda ipotesi - Anomalie magnetiche

Dalla rivista "Luce e Ombra" n° 2/99, rubrica "Osservatorio" di Giulio Caratelli, paragrafo "Ancora qualche numero di Research in Parapsychology", pag. 253:

"...Quindi rimaniamo in attesa dei RIP 1994-1997, una grande mole di contenuti che attendono di essere visionati e sottoposti ad ulteriori verifiche. Intanto è arrivato regolarmente il N°2, giugno 1998, del Journal of Parapsychology, il quale contiene gli "abstract" delle relazioni presentate alla 42^a Annual Convention che si è tenuta l'anno scorso ad Halifax, Nova Scotia. Tra i tanti motivi di interesse, sarebbe proprio utile vagliare interamente le relazioni, ci soffermiamo sul Poltergeist (Roll e Persinger), nonché una storia dei casi (insieme al conturbante fenomeno delle "apparizioni") segnalati in

Germania nel XVIII e nel XIX secolo. Sempre Roll, senz'altro uno dei massimi esperti mondiali del poltergeist in un altro interessante contributo presentato insieme a Nichols, ha illustrato e considerato taluni aspetti psicologici e neurofisiologici e geomagnetici - elettromagnetici che potrebbero in qualche modo essere correlati alle manifestazioni (e cioè relazione magnetismo RSPK Teletrasporto, n.d.A.).

Il concreto caso investigato è avvenuto in Florida (U.S.A.) tra la fine del 1996 e l'inizio del 1997, con i "consueti" movimenti insoliti di oggetti e altre tipiche manifestazioni, nonché una inesplicata comparsa di acqua. I responsi dei test proiettivi hanno evidenziato, come in altre similari occasioni, che uno dei testimoni principali della vicenda si conformava nettamente al profilo della cosiddetta "personalità poltergeist" (agente focale), vale a dire: bassa tolleranza, frustrazione, ostilità, sentimenti repressi di aggressività. Inoltre, anche questo è un altro particolare aspetto (rilevamento di parametri fisici) che sembra negli ultimi tempi al centro dell'attenzione, anche alle più rigorose investigazioni degli enigmatici casi di "infestazioni". (ad es. Michele Di Nicastro: "Indagine su due castelli infestati in Scandinavia", Quaderni di Parapsicologia N° 1, Marzo 1998 pag. 57-66); nel caso della Florida è emerso che le "forze" del campo magnetico, nei punti particolari in cui erano stati segnalati i fenomeni, differivano significativamente dalle forze del campo magnetico negli altri siti dove non era avvenuto alcun fenomeno."

Conclusioni

Oltre all'effetto tunnel (capacità di una particella di superare una barriera fisica con energia superiore alla propria) macroscopica, anche un campo geomagnetico alterato può causare un teletrasporto di tipo poltergeist.

Si può azzardare l'ipotesi che questa alterazione possa, insieme alla personalità del soggetto focale (di solito un adolescente) innescare il primo effetto sugli oggetti circostanti.

Ulteriori ricerche teoriche e/o sperimentali su entrambi gli effetti potrebbero dare risultati positivi sul fenomeno.

Francesco Di Noto

P.S. Questo articolo è inedito.

Nota - sul condensato di Bose Einstein

Una notizia scientifica molto interessante ai fini dell'effetto tunnel

macroscopico, sospettato di essere responsabile dei “teletrasporti” (apporti) da Poltergeist (e forse anche di quelli medianici) è stata riportata dalla rivista Focus N° 114 - Aprile 2002 nell’articolo “Il computer del futuro”, a cura della Redazione, pag. 128

Spiega Francesco Cataliotti, ricercatore del Lens (Firenze, n.d.A.):

“Per arrivare al computer quantistico si stanno battendo altre strade. Noi cerchiamo di sfruttare i cosiddetti condensati di Bose-Einstein: gruppi di circa un milione di atomi che, portati a temperature prossime allo zero assoluto, smettono di comportarsi come unità distinte e diventano così come un grosso atomo che segue le leggi della meccanica quantistica. Sfruttando le proprietà di questo “superatomo” siamo riusciti a fargli attraversare barriere che secondo le leggi della meccanica classica sarebbero insormontabili”.

Come, appunto, una tazza (macroscopica) che attraversa un muro, nell’esempio citato all’inizio di questo articolo, proprio attraverso l’effetto tunnel quantistico verificatosi, per qualche motivo, a livello macroscopico, soggetto alle leggi della fisica classica. Mentre però, c’è da dire nell’esperimento del Lens si usano temperature prossime allo zero assoluto, nel poltergeist gli oggetti apportati (“teletrasporti” attraverso barriere fisiche) sono invece caldi, come succederebbe se avessero attraversato un campo magnetico (con un effetto tunnel magnetico anziché quantistico).

I casi sono allora due: nel primo caso (effetto tunnel macroscopico) ci dovrà essere una spiegazione scientifica sulla differenza di temperatura dell’”oggetto” tra quella teorica (prossima allo zero assoluto) e quella pratica (oggetto apportato “caldo” spesso scottante); nel secondo caso, forse l’effetto tunnel quantistico non c’entra, e si tratterebbe invece di effetto tunnel magnetico, dovuto ad anomalie biomagnetiche del soggetto focale RSPK del medium, eventualmente associato ad anomalie geomagnetiche locali, che provocherebbe un “raggio rotante” (Roll) e un tunnel magnetico che permetterebbe l’apporto caldo.

(Medium-Dettore)

Si nota che anche a livello cosmico, nei buchi neri rotanti si presuppone un teletrasporto gravitazionale o gravimagnetico istantaneo tra due punti distanti del cosmo (buco nero e buco bianco).

Teletrasporto, quindi, possibile non solo per effetti quantistici EPR tunnel, ma anche per effetti magnetici o gravitazionali rotanti, in grado di produrre energia negativa e tunnel nell’iperspazio, altri fattori coinvolti nel teletrasporto di materia, in certe teorie ancora da verificare e soprattutto da sperimentare (cosa impossibile con i buchi neri, ma possibilissima con il magnetismo artificiale, rispolverando con le dovute cautele, perché pericolosi, i vecchi esperimenti

Filadelfia e Ferlini).